

# Ustica: da 40 anni nel cuore del WWF

di Giorgio De Simone



*Alcuni scatti delle escursioni lungo i sentieri e a mare.*

Si è svolta a Ustica, con un'esperienza di 3 giorni di visite e cammini, la chiusura della stagione escursionistica 2022-23 del WWF Sicilia Nord Occidentale.

Ogni anno il gruppo escursionismo organizza un viaggio in una delle isole siciliane e, dopo Levanzo, Marettimo, Salina e Favignana, quest'anno il WWF Sicilia Nord Occidentale è tornato a Ustica dove mancava dal 2017 con il gruppo escursioni e dal 2019 con i campi estivi.

È stato il naturale ritorno alla normalità dopo i due anni segnati dalle ristrettezze imposte dalla pandemia e il gruppo non poteva che ripartire dall'isola del cuore: Ustica.

Il cuore del Panda batte sempre per questa isola meravigliosa fin da quando il fondatore del WWF Italia Fulco Pratesi nel lontano 1985 si impegnò di persona per la realizzazione di una riserva marina. Con i primi sopralluoghi, effettuati da tecnici, amministratori e ambientalisti dell'epoca, ricordiamo infatti, oltre al fondatore del WWF, anche Rino Nicosia, Nicola Longo,

Sindaco dell'epoca e Pino Giaccone, compianto biologo marino di fama internazionale.

Da allora, Ustica ebbe la fortuna di proteggere il proprio ambiente marino, e divenne in poco tempo una meta importante per biologi, studiosi e sportivi del mondo subacqueo. Poi, nel 1997, arrivò anche la riserva terrestre a tutela di un territorio prima molto votato all'agricoltura, abbandonata in seguito per i settori turistici e alberghieri, nel quale si rischiava di compromettere i fantastici ambienti geologici e naturalistici presenti.

È proprio su questi fronti e obiettivi per trasmettere un sentimento di rispetto, tutela e protezione degli ambienti visitati, che il WWF si è sempre impegnato, affinché questa isola potesse rimanere, nel rispetto dell'economia locale e delle prerogative turistiche, un fiore all'occhiello della protezione ambientale in Sicilia, insieme allo Zingaro, prima riserva terrestre: Ustica infatti divenne la prima riserva marina d'Italia.

Ritornando alla visita di tre giorni di escursionismo, svoltasi dal'9 all'11 giugno 2023, di seguito un breve



*Cartina dei sentieri percorsi.  
Ustica 1985. Il sindaco Nicola Longo con volontari del WWF.*

resoconto di come è andata l'esperienza.

Il primo giorno, appena attraccati, si è tenuto una breve conferenza presso il centro accoglienza della AMP di Ustica, in cui abbiamo presentato il nuovo protocollo di intesa del WWF con la Guardia Costiera e una breve presentazione sulla presenza a Ustica del WWF. Poi si è passati alla descrizione del programma della tre giorni che, partendo proprio dal centro accoglienza della AMP, ci avrebbe portato a percorrere tutti i principali sentieri di Ustica oltre ad una attività di snorkeling presso Cala Santoro (Acquario).

In totale in tre giorni abbiamo percorso con il gruppo oltre 25 km di sentieri attraversando le zone naturalistiche più belle e importanti dell'Isola, e visitato anche un'azienda agricola al passaggio che, nel rispetto di una agricoltura ecosostenibile, riesce a ottenere prodotti del territorio di altissima qualità, tra cui vino, lenticchie, capperi e tanto altro.

Il primo giorno, partendo dal centro cittadino, abbiamo percorso il sentiero archeologico, passando per i faraglioni, il villaggio preistorico, quindi il sentiero del gorgo salato, importante sito naturalistico, per arrivare alla chiesetta al Passo della Madonna dove, sotto una rinfrescante pioggerellina, abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco. Ripartiti, abbiamo percorso il sentiero del boschetto, tra pinete, lecceti e qualche roverella e, visitando di passaggio, le stupende pareti vulcaniche presenti: le piroclastiti.

La seconda giornata è stata più impegnativa, oltre a due escursioni da programma anche lo snorkeling in mare.

Partendo dal paese abbiamo percorso il Sentiero del Tramonto, dall'inizio alla fine, in contrada Oliastrello, presso la Madonna degli Ulivi, per arrivare, dalla strada comunale, allo Spalmatore: un percorso a dir poco fantastico, un trekking che non ti aspetti in un'isola con sentieri ben tracciati e ben mantenuti.

Abbiamo visitato la zona delle tombe a fossa, sul Monte Guardia dei Turchi, la Necropoli della Culunedda; quindi, siamo arrivati alla cima dove è presente la stazione radar e siamo ridiscesi effettuando il periplo di Monte Costa del Fallo dove si è potuto apprezzare il sottobosco a macchia mediterranea e la gariga costiera tipica delle

nostre isole, camminando infatti si sprigionavano fragranze calpestate o sfiorate come il lentisco, la nepetella, il timo, la ginestra, l'iperico e l'artemisia.

Il gruppo, stanco ma entusiasta, all'arrivo a Caletta Santoro si è tuffato alla scoperta dei favolosi fondali insieme a esperte guide subacquee sempre soci e attivisti come tutti i referenti e guide che hanno condotto il gruppo. Partendo dalla riva un progressivo fantastico mondo subacqueo ha affascinato i soci che, dopo il pranzo al sacco, hanno intrapreso l'ultimo sentiero, quello di Mezzogiorno. Un sentiero, bello da mozzare il fiato a ogni anfratto, fatto a ritroso (direzione paese) permette di apprezzare, con il sole alle spalle, la costa con una luce particolare, a ogni curvatura, a ogni dislivello panorami stupefacenti che sorprendono ogni volta che lo si percorre.

Immensamente stanchi ma allo stesso tempo ammaliati e carichi di tanta bellezza, finisce anche questo sabato 10 giugno.

L'ultimo giorno, il meno carico, è stato dedicato alla Rocca della Falconiera e all'Omo Morto, mentre alcuni soci preferiscono visitare tutta la costa con un mezzo nautico.

I due gruppi, neanche a farlo apposta, uno a terra e uno a mare, si incontrano visivamente e scambiano i saluti a Punta dell'Omo Morto: il gruppo a mare individua sull'alta costa strapiombante gli amici affacciati alla rupe.

È la conclusione di una tre giorni carica di emozioni e di suggestioni che solo un ambiente ancora naturalisticamente sostenibile può dare. Motivo per cui torneremo presto a Ustica per percorrerla con le gambe e con il cuore con tanti altri soci e simpatizzanti anche per altre attività.

Capire che bisogna mantenere lo stato dei luoghi selvaggi ma fruibili, è la chiave del successo di un territorio protetto, qui sia a mare che a terra.

Un ringraziamento particolare va a Giuseppe Zanca che ci ha accolti come sempre con affetto, al Prof. Franco Foresta Martin e Annalisa Patania per i preziosi suggerimenti.

GIORGIO DE SIMONE

L'autore, guida naturalistica, è appassionato attivista del WWF.